

Progetto Lavoro e Vita Smart

Virtual Coop Cooperativa Sociale Onlus 2020

PREMESSA

Tra i tanti aspetti negativi di questa epidemia da Coronavirus, ci sono alcune conseguenze positive che dobbiamo riconoscere e saper cogliere come opportunità. Si tratta dell'emergere, con prepotenza, dell'esigenza, per non dire la necessità impellente, di incrementare e sistematizzare l'informatizzazione delle attività lavorative, delle procedure burocratiche e, più in generale, della vita quotidiana delle persone.

Questo processo, se vuole essere veramente efficace e completo, deve riguardare tutte le fasce della popolazione, comprese quelle svantaggiate, fragili e vulnerabili.

Con questo progetto, Virtual Coop intende offrire il proprio contributo a questo processo di innovazione digitale del modo di lavorare e di gestire il tempo libero. Si tratta di installare almeno 20 postazioni multimediali presso l'abitazione di persone svantaggiate, fragili e vulnerabili segnalate dai servizi sociali del territorio metropolitano di Bologna. L'installazione sarà seguita da un congruo periodo di affiancamento e formazione degli interessati.

IL CONTESTO

Nel corso di questo periodo di isolamento che ha imposto a molti lavoratori di iniziare la pratica dello smart working, l'unico modo per far continuare l'esperienza formativa ai tirocinanti incaricati alla Cooperativa era quello di proporre loro di lavorare da casa. Qui sono iniziate le difficoltà, come è facile immaginare non basta dare una postazione multimediale a un lavoratore svantaggiato e dirgli: "Adesso fai questo inserimento dati." Infatti immediatamente si sono presentati tutti i problemi di organizzazione degli spazi presso il domicilio, le competenze tecniche che lavorando da soli devono essere superiori, il rispetto dei ritmi lavorativi anche fuori dall'area produttiva, la gestione delle eventuali problematiche che possono insorgere con i familiari e conviventi.

Nella città metropolitana di Bologna si stima che i disabili in età lavorativa siano attorno ai 16.000, a cui si deve aggiungere un numero inferiore ma imprecisato di persone fragili e vulnerabili, che non hanno una specifica certificazione.

Nello stesso territorio gli iscritti alle liste per il collocamento mirato dell'ufficio per l'impiego sono 2500, ma molti altri con difficoltà di varia natura sono iscritti alle liste ordinarie o addirittura non iscritti. La crisi economica che si sta abbattendo su tutte le società, avanzate e in via di sviluppo, non mancherà di produrre disoccupazione anche sul nostro territorio. Di qui la necessità di progetti di reinserimento lavorativo, anche nella modalità smart working.

D'altra parte, è facile ipotizzare che molte aziende, piccole ma soprattutto grandi, una volta esaurita la fase emergenziale in cui si è trasferito a domicilio parte del lavoro che si faceva in ufficio, inizino a progettare in maniera sistematica le attività da effettuare da remoto. Di qui l'esigenza di avere a disposizione lavoratori attrezzati e formati per rispondere alle nuove impostazioni lavorative.

IL PROGETTO

L'idea progettuale nasce da una esperienza concreta, scaturita durante la frase più stringente del lockdown, nella quale si evidenziava in maniera quasi plastica la necessità di una risposta competente e sistematica a tutte le problematiche che sorgevano durante l'implementazione dello smart working.

Il progetto prevede di installare 20 postazioni multimediali con relativa connessione a Internet, presso il domicilio di persone con difficoltà correlate alla disabilità, alla salute mentale e a particolari problematiche di ordine socio-economico, segnalate dai competenti servizi sociali e socio-sanitari del territorio.

Le persone inserite nel progetto usufruiranno dell'assistenza tecnica, sia nel momento dell'installazione che durante tutta la durata del progetto. Sarà altresì garantita una consulenza-formazione per l'organizzazione degli spazi nel domicilio, per l'apprendimento del software installato, dedicato all'attività di ufficio, ma all'occorrenza anche per software dedicati a determinate mansioni e saranno attivati specifici interventi per l'apprendimento di abitudini e di approccio alla disciplina personale, necessaria per svolgere in maniera efficiente ed ordinata le attività lavorative richieste.

L'attività formativa sarà anche indirizzata all'uso del computer volto al disbrigo delle pratiche burocratiche, alle attività di svago, culturali e di relazione con le altre persone.

Secondo le necessità individuate nel progetto formativo o emerse durante l'erogazione, gli interventi saranno effettuati direttamente sul campo, presso il domicilio dell'interessato, o da remoto, dopo che la persona avrà imparato ad usare il software necessario.

Tra il gruppo dei partecipanti al progetto, si creerà una community, per lo scambio di informazioni e l'apprendimento tra pari di tutti coloro che fanno parte dell'esperienza. Tale community col tempo potrà estendersi anche ad altri partecipanti, che usufruiranno liberamente delle competenze maturate nel progetto ed eventualmente restituirne delle proprie.

Il progetto, oltre ad avere un'utilità immediata per i partecipanti e per il nostro territorio, produrrà un valore generalizzato da proporre anche in altri territori, quale buona prassi e metodologia operativa per l'implementazione dello smart working rivolto a lavoratori svantaggiati, fragili o vulnerabili.

Esiste una ulteriore utilità immediata per i partecipanti, che al termine del progetto potrebbero proseguire con un tirocinio di approfondimento da effettuare in Virtual Coop, mediante la postazione utilizzata per il progetto, e successivamente essere inseriti quali lavoratori svantaggiati nella Cooperativa stessa.

Inoltre, si ritiene di poter proporre ad imprese del settore profit di implementare postazioni di smart working per i loro attuali o futuri lavoratori disabili o che presentano determinate problematiche nel rimanere sul luogo di lavoro normale, specifici pacchetti tecnico-formativi in modo da rendere operative queste figure senza incidere sulla produttività del sistema e senza l'intervento di altri dipendenti.

Si ipotizza per Virtual Coop un ampliamento della propria offerta di servizi alle persone e alle imprese, grazie alla realizzazione di questo progetto. Attualmente la Cooperativa offre alle persone con particolari problemi di collocabilità la possibilità di un inserimento nei propri centri-socio occupazionali, di effettuare tirocini formativi presso la propria sede e di essere inseriti al lavoro come lavoratori svantaggiati.

Alle imprese e alle pubbliche amministrazioni la Virtual Coop offre servizi di digitalizzazione e inserimento dati, stampe digitali e postalizzazione, servizi editoriali e siti Web. Inoltre, può vantare una notevole esperienza nell'effettuare convenzioni, così come previsto dalla legge 68/99, che consentono alle imprese di sopperire all'obbligo di assunzione di persone con disabilità.

In forza dell'esperienza maturata nell'attuare questo progetto, Virtual Coop proporrà alle imprese e alla pubblica amministrazione pacchetti comprensivi di hardware, software, formazione e accompagnamento per implementare l'attività di smart working con lavoratori disabili, fragili o vulnerabili.

L'implementazione, con relativo percorso formativo e di assistenza, di postazioni smart working per disabili, persone fragili o vulnerabili, va a completare un circolo virtuoso che porta vantaggi sia alle persone con problemi sia alle imprese e alle pubbliche amministrazioni.

LE ATTIVITÀ

Le attività educative e formative previste per il progetto si strutturano in 3 fasi e si propongono l'obiettivo generale di *promuovere attività di smart working per persone disabili o prese in carico dai servizi socio-sanitari*.

Una prima fase sarà essenziale per gli utenti per conoscere il referente educatore del progetto, dotarsi degli strumenti essenziali allo svolgimento delle attività, acquisire le competenze comunicative e tecniche indispensabili per svolgere il lavoro a distanza e per una prima conoscenza del gruppo dei partecipanti. La seconda fase invece permetterà ai soggetti coinvolti di applicare quanto imparato anche con scopi di socializzazione e per permettere un sostegno a distanza da parte dell'operatore. La terza fase, invece, sarà di monitoraggio e consolidamento delle competenze acquisite.

OBIETTIVI SPECIFICHI

PRIMA FASE

- *Creare postazioni di smart working presso le abitazioni delle persone coinvolte o presso le strutture dove risiedono*

ATTIVITÀ PREVISTE

Preparazione:

▪ Incontro con i servizi invianti	2h
▪ Incontro con la persona	2h
▪ Verifica della strumentazione a disposizione e delle condizioni abitative	4h
▪ Eventuale coinvolgimento dei famigliari o coinquilini	2h

Interventi

▪ Montaggio e creazione di un luogo idoneo da parte della persona con il supporto di un operatore	10h
---	-----

TOTALE 20 h

- *Acquisire le conoscenze informatiche necessarie alla comunicazione in smart working e con il gruppo di partecipanti*

ATTIVITÀ PREVISTE

Preparazione:

- | | |
|--|----|
| ▪ Questionario di autovalutazione delle proprie conoscenze e delle proprie capacità relative agli strumenti di comunicazione su internet e sull'archiviazione di documenti sul proprio computer. | 2h |
|--|----|

Interventi

- | | |
|--|----|
| ▪ Primo modulo di spiegazione individuale dei vari sistemi di comunicazione disponibili sul web gratis e a pagamento, in presenza. | 8h |
| ▪ Esercizi pratici di utilizzo delle funzioni della mail e delle chat e chiamate singole e di gruppo. | 4h |
| ▪ Prove di comunicazione a distanza con l'operatore | 2h |
| ▪ Prove di comunicazione a distanza con gli altri partecipanti al progetto | 4h |

TOTALE 20 h

- *Conoscere i sistemi di archiviazione dei documenti digitali sui vari dispositivi utilizzati con particolare attenzione al computer*

ATTIVITÀ PREVISTE

- | | |
|---|-----|
| ▪ Formazione di gruppo a distanza in video conferenza con test finale | 16h |
| ▪ Moduli specifici individuali di approfondimento | 4h |

TOTALE 20 h

Risultati attesi

Le persone coinvolte dimostrano di essere in grado di gestire autonomamente la propria attività di smart working presso la propria abitazione.

SECONDA FASE

1. Consolidare il gruppo formato attraverso la condivisione di momenti di socializzazione durante i momenti di pausa mediati dall'operatore

ATTIVITÀ PREVISTE

- Strutturazione momento di pausa condiviso tra tutti i partecipanti tramite video conferenza mediata dall'operatore
- Momenti di pausa condivisi con gruppo non mediata
- Monitoraggio settimanale da parte dell'operatore tramite video chiamata

TOTALE 60 h

Risultati attesi

Evitare l'eccessivo isolamento dato dall'attività svolta da casa.

TERZA FASE

ATTIVITÀ PREVISTE

- Monitoraggio e verifiche in itinere 30 h

Il raggiungimento degli obiettivi delle fasi precedenti dovrebbe portare ad una parziale autonomia nello svolgimento di queste attività. Riteniamo comunque fondamentale che per i mesi successivi ci sia un monitoraggio da parte dell'operatore, in particolare su quelle variabili che sono considerate un rischio per la buona riuscita del progetto quali la scarsa collaborazione delle altre persone che vivono con l'utente, una cattiva manutenzione della strumentazione data in dotazione e un calo di motivazione e socializzazione data dalla mancanza della presenza fisica del gruppo e dell'operatore. Inoltre sarà importante stabilire momenti di verifica in itinere e a conclusione del progetto con la collaborazione dei servizi.

Sarà altresì importante anche al termine del progetto un monitoraggio di 8h mensili da parte dell'educatore referente del progetto, per garantire la continuità del percorso e le eventuali evoluzioni.

Tempi e risorse terza fase:

- Il monte orario ipotizzato è pari a 150h da distribuire durante un anno di implementazione
- le risorse umane previste sono quelle di un educatore e un formatore esperto di web
- strumentazione: computer, postazione lavorativa ergonomica e connessione web

ASPOETTI ECONOMICI

Per ogni postazione si prevede l'installazione di un computer multimediale e relativa connessione a Internet. Per l'hardware si ipotizza un costo di 800 €, la connessione full time per un anno dovrebbe comportare un onere di 300 €.

Per l'attività educativa si prevede un costo orario di 30 € e di attivare 150 ore per ogni postazione. Per il coordinamento si prevede un costo annuo di 20.000 €.

In questa tabella riassuntiva è possibile visualizzare il costo dell'intero progetto:

DESCRIZIONE	COSTO POSTAZIONE	COSTO ANNUO
Postazione multimediale	€ 800,00	€ 16.000,00
Connessione	€ 300,00	€ 6.000,00
Assistenza-formazione	€ 4.500,00	€ 90.000
Coordinamento	€ 1.000,00	€ 20.000,00
Totale	€ 6.600,00	132.000,00

Al termine del progetto, sarà chiesto ai servizi del territorio, che hanno inviato gli utenti, di sostenere il costo per il monitoraggio negli anni successivi.

CONCLUSIONI

Il presente progetto risponde alle necessità di alcune persone, purtroppo solo 20, ma può rappresentare l'inizio di un nuovo modo di affrontare i problemi sociali, facendo entrare le persone più deboli nell'era digitale dalla porta principale.

Non più uno striminzito pesciolino in scatola, ma una grossa canna per pescare nel mare in burrasca dell'innovazione, per dimostrare che anche i lavoratori svantaggiati possono mettersi il colletto bianco.

Nuove mansioni, nuovo modo di lavorare, a tutti noi il compito di trovare un posto per tutti.